

## Speciale Sistema Pensionistico

Continuano ad arrivare e-mail, telefonate, quesiti relativi ai ricorsi che in questi giorni sono stati aperti avverso il sistema Contributivo. I colleghi chiedono un parere, in buona sostanza se vale la pena di spendere 50/70 euro, intentare un'azione legale ed aspettare gli esiti, addirittura sono preoccupati, che nell'eventualità l'azione giudiziaria trova riscontro, i benefici della Sentenza non sono estendibili e valgono solo per coloro che hanno fatto il ricorso.

Con questo **"Speciale Sistema Pensionistico"** cerchiamo di fare il punto della situazione, con lo stile e i valori a cui si ispira il sito, cerchiamo di riassumere tutte le posizioni, evidenziando **il Diritto e il Rovescio** e ad ognuno la libertà di trarre le conclusioni.

In questa occasione non ci addentriamo in raffinate tesi giuridiche riprendiamo passo, passo quanto è stato detto da autorevoli (o presunti tali) organismi istituzionali, dai pareri Legali, esperti della materia. Si tratta di un copia e incolla di "parole già dette", si tratteggia una sottile "linea rossa" di questi ultimi mesi sull'argomento del Sistema Contributivo.

Il **CoCeR AM**, il primo a trattare l'argomento, sin dal suo insediamento nel 2006 aveva cercato di fare inserire nella Finanziaria 2007 un emendamento per **procrastinare il "Sistema Retributivo"** in luogo di quello vigente "Contributivo" fino alla data di attivazione dei "Fondi Pensione". L'emendamento sottoscritto da alcuni parlamentari, sia del Governo che dell'opposizione, non trovò accoglimento e rimandò il problema ulteriormente. Tanto era coraggiosa la richiesta che qualcuno ci accusò di populismo e di **creare false aspettative** poiché la problematica non investiva solo l'Aeronautica, il Comparto Difesa e l'Interforze, bensì **tutto il Pubblico Impiego - tre milioni di lavoratori**. Per il momento, tranne la Scuola che ultimamente ha istituito il **"Fondo Espero"**, con una ridotta percentuale di iscritti al Fondo, la situazione è per tutti congelata al 1995.

La famosa **Legge Dini, L.335/95** ha fatto strada in materia di scontento dei lavoratori, **ha allungato i periodi minimi per l'età pensionabile** (abolito i famosi 19 ani, sei mesi e 1 giorno), **ha diminuito la Maggiorazione degli anni "Contributivi Figurativi"** (maggiorazione 1 a 3, stabilendo max 5 anni), **ha sostituito il "Sistema Retributivo" con quello "Contributivo"**. Ricordiamo che **nel '95** vi era il rischio reale di non entrare in Europa, la Finanziaria di quell'anno è stata una delle più pesanti della storia della Repubblica. Proprio in virtù dell'Europa nascente ricordiamo il prelievo diretto e inaspettato sui conti correnti. Su queste forzature prese sulle spalle dei lavoratori, in questi 13 anni si sono avviate diverse azioni amministrative di rivalsa tutte con poco successo. La politica, il Parlamento, i vari Governi da quella Legge in avanti hanno continuato sulla stessa strada restringendo i benefici, i diritti acquisiti posti a garanzia di una vita dignitosa da pensionato. Chiedersi il perché in 13 anni non sono stati attivati i "Fondi Pensione" adducendo che si è trattato di una semplice svista risulterebbe un giudizio miope. Pensare che la soluzione si trova tra le maglie del Diritto Amministrativo non sembra così automatico. E' chiaro che se la tesi giuridico amministrativa è fatta passare come la panacea della problematica la paura di perder il treno giusto c'è tutta. Ecco spiegarsi le migliaia di adesioni ed i colleghi che ci contattano per una parola chiarificatrice.

Verrebbe da chiedersi perché ora e non allora, perché ora e non il giorno prima di andare in pensione. Teniamo conto che i primi ad andare in pensione, soggetti al mancato avvio della Previdenza Complementare (chi no aveva 15 anni contributivi nel 1995), lo potranno fare non prima del 2016, per quale motivo affrettarsi ora

La soluzione al mancato avvio della Previdenza Complementare si potrebbe immaginare su due direttrici, sanare il passato con l'attivazione del "Fondo" e il reintegro delle somme arretrate (1% dello stipendio) oppure procrastinare il "vecchio sistema retributivo" fino alla data di attivazione dei costituenti "Fondi".

**Proprio per dare risposte ai colleghi che ci chiedono cosa fare, recentemente il [COCER AM con una Delibera](#) ha espresso condivisione e sostegno al [Disegno di Legge 783](#) per il differimento del sistema Retributivo in attesa della istituzione dei "Fondi Pensione". Si tratta di un disegno di legge, molto semplificato di un solo articolo, che ricalca il famoso emendamento che con tanta insistenza abbiamo cercato di far inserire in Finanziaria.**

Nei motivi della Delibera si evidenzia il passaggio: *"...il personale militare, allo scopo di evidenziare il malcontento ed il disagio nascente dall'inerzia legislativa, sta intraprendendo iniziative giurisdizionali collettive temerarie...."*

**[Anche il COCER EI nel suo Bollettino](#) n.30, sotto la pressione dei colleghi che chiedono la validità di una azione giudiziaria mette in dubbio l'opportunità ricordando che :*"la Corte Costituzionale ha già rilevato e chiarito che: (ordinanza 215/2001) la Legge 335/95 si inserisce in processo riformatore che trova ragionevole giustificazione nella necessità di influire sull'andamento della spesa pubblica al fine di stabilizzare il rapporto tra la stessa e il Prodotto interno Lordo"*.**

Si aggiunge il **[PARERE dell'AVVOCATO CORONAS](#)** le cui parole non lasciano dubbi: *"...sembra davvero molto improbabile che si possa addivenire ad un risultato concreto.... va considerato: in primo luogo, che è pacifico, nella giurisprudenza costituzionale, che non esiste un "diritto al regime previdenziale"...."*

**Una recentissima [SENTENZA della CORTE dei CONTI del mese di Giugno](#):** *"...si chiede a codesta Amministrazione di intervenire con una risposta che tenga in debito conto i requisiti minimi previsti dal D. Lgs. n. 503/92 (anni 19 mesi 6 e giorni 1) e maturati dagli istanti al 31.12.1997 con relativo riconoscimento dei diritti acquisiti sempre alla data del 31/12/1997. E' interessante evidenziare un passaggio della Sentenza: "D'altra parte,*

dette istanze, ove venissero considerate come domande, essendo state proposte nel 2003, sarebbero, comunque, inidonee, in ragione del principio del "tempus regit actum", a far conseguire il riconoscimento, ora per allora, della sussistenza dei requisiti sanciti da **una normativa non più in vigore**. In sostanza la pretesa degli attuali ricorrenti si baserebbe su una inammissibile facoltà del dipendente pubblico di cristallizzare il proprio diritto a pensione sulla base di una specifica normativa, sottraendosi alle successive disposizioni che hanno disciplinato la materia pensionistica.

Unito al coro dei due COCER sopra citati pensiamo sia interessante leggere il [PARERE dell'ESPERTO CGIL](#). Nell'analizzare la situazione pensionistica dalle sue origini ai giorni nostri è convinto che la via da seguire non è Giudiziaria ma Legislativa. Se il Parlamento non si fa carico di risolvere il "danno economico" è improbabile che un'azione giudiziaria sani una situazione che investe tre milioni di lavoratori.

[PARERE della RETE LEGALE](#), pur facendosi promotrice di un'azione Giudiziaria ritiene i margini per un accoglimento siano pochi. Per questo motivo i costi del Ricorso sono estremamente ridotti, solo **10Euro**. Si tratta di una iniziativa tesa a mantenere alta l'attenzione alla problematica.

Di seguito riportiamo altri interventi:

- [Interrogazione parlamentare Sistema Contributivo militari, attivazione Fondi Pensione](#)
- ["COIR PODGORA CC FLASH NEW" nel](#) Giornalino di Maggio si occupa del Ricorso sul Sistema pensionistico.
- [COIR C.C. VITTORIO VENETO nel "MAGAZINE" di APRILE](#), in merito alla Riforma Pensioni pubblica l'intervento dell'esperto SILP CGL, Camillo Bruno **dove ribadisce l'improbabilità di un'azione giudiziaria**.
- [Cassa Previdenza VOLONTARI, un'opinione del Delegato CoCeR Silvestro Leone sulla Previdenza dei Volontari](#).
- [Quale previdenza e quale pensione per i militari? Un'opinione del Delegato Coir Paolo Erasmo](#)

Con questo "**Speciale Sistema Pensionistico**" pensiamo di aver fatto cosa utile ai colleghi preoccupati di perdersi l'occasione della vita per rimpinguare la pensione. Il problema Pensionistico è forse uno dei pochi in cui tutta la Rappresentanza è maggiormente sentita. A differenza delle altre problematiche questa investe tutti i militari di ogni ordine, Grado e Arma, siamo tutti allertati ed ogni occasione è buona per rilanciare la questione.

A volte basta poco, leggere attentamente quanto ci viene proposto e accantonarlo per argomento, al momento che ci viene chiesta una decisione sappiamo dove andare a pescare.

Sparsi per il web si possono trovare anche altre opinioni, commenti, pareri legali che interessano tutto il Pubblico Impiego sulla questione. L'attivazione dei Fondi Pensione è il problema del momento, probabilmente questo tipo di pressione andavano fatte a suo tempo, vi è l'urgenza che la politica si prenda le sue responsabilità e chieda a se stessa cosa vuol fare da grande.

**In conclusione**, per rispondere alla domanda "vale la pena fare il ricorso?" Considerati i pareri sopra citati e in piena onestà intellettuale non ce la sentiamo di avallare questa tesi, la questione è politica non giuridico amministrativa, se proprio volete fare il ricorso non spendete oltre i 10 euro.

**Un Cordiale saluto**

**La Redazione**